

I GIOVANI
PER I GIOVANI
Chieri-26 giugno-1°luglio

Chieri, 2 luglio 1973

SI E' CONCLUSO DOMENICA 1° LUGLIO
IL FESTIVAL " I GIOVANI PER I GIOVANI"

UN EXCURSUS ATTRAVERSO 12 GIORNI DI
SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI. -

Con uno spettacolare lavoro ispirato alla Resistenza, presentato dal Teatro Zero di Crema, è calato definitivamente il sipario sul Festival di Chieri I GIOVANI PER I GIOVANI - Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione - promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dal Comune di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino.

Per la Rassegna di Chieri, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, sono state appositamente attrezzate piazze, cortili e sale, tra cui un palcoscenico principale nel Cortile interno del Municipio, capace di oltre 1000 posti a sedere, tre palcoscenici minori (nel suggestivo ambiente della Cappella di S. Filippo, nel cortile del Palazzo dei Salvatoriani, in piazza Trieste per i concerti serali), oltre a palchi e pedane provvisoriamente allestiti per un solo spettacolo. Si aggiunge inoltre alle sedi impegnate nel corso del Festival, il Teatro Duomo, ripiego al coperto nei casi di maltempo, la chiesa barocca di S. Filippo per i concerti d'organo, la chiesa di S. Giorgio per un concerto madrigalistico, il cinema Splendor per il ciclo di film in programma, piazza Cavour che ha ospitato la manifestazione di pittura collettiva. In sostanza, la città ha vissuto anche fisicamente il Festival che ha dovuto decentrarsi in vari punti di Chieri per tener dietro all'incalzante programma, incontrando sempre la sede più opportuna.

Nel corso del Festival sono state presenti a Chieri 11 compagnie teatrali, per un totale di 14 spettacoli: il Teatro Artigiano di Cantù, Compagnia La Maschera, Il Granteatro di Campagnano, Società del Maggio di Costabona, Il Carrozzone di Firenze, Gruppo Pao e Circo di São Paulo, la Comunità Teatrale Italiana, Compagnia I Segni, la Nuova Compagnia del Canto popolare di Napoli, il Teatro Zero di Crema, il RAT Theatre di Newcastle.

Sono stati proiettati 7 film da cineteca, ordinati in un ciclo sul cinema americano degli Anni Trenta, curato da Gianni Rondolino. Nella mattinata delle festività sono stati eseguiti quattro concerti d'organo ad opera del M° Arturo Sacchetti, Giancarlo Spinelli e Giancarlo Parodi. La Corale Stefano Tempia ha presentato un concerto polifonico. Complessi pop (New Trolls, Procession, Racco-

mandata con Ricevuta di Ritorno), cantanti e complessi folk e bande musicali hanno tenuto 8 concerti in piazza.

L'Accademia de Ij Brandé e I Cantastorie hanno presentato un fortunatissimo spettacolo di poesie e musiche piemontesi, mentre è stata organizzata a tarda ora una visita notturna per la città, con soste presso i monumenti più significativi, accompagnamento di cantastorie e dizione di poesie piemontesi.

Tutto un largo settore è stato espressamente dedicato ai ragazzi. Nel pre-festival si è tenuto un seminario di animazione per gli insegnanti delle elementari con due repliche dello spettacolo LA FESTA DENTRO LA TESTA, presentato dalla Compagnia I Burattini di Torino. Durante il Festival si è svolta una intensa attività di animazione e drammatizzazione con i ragazzi nel parco di un quartiere popolare particolarmente disagiato. Al termine sono state esposte le opere (composizioni, disegni, fotografie, ecc.) eseguite dai bambini nel periodo del Festival. Infine la Compagnia dei **Burattini** di Torino e I Burattini di Luigi Lupi hanno presentato sei spettacoli destinati in particolare al pubblico infantile.

Il settore delle arti figurative ha avuto il suo clou nella Manifestazione collettiva di pittura in atto: secondo un'idea del pittore Ezio Gribaudo, già sperimentata con successo all'Avana nel 1967, è stata allestita in piazza Cavour, il cuore della città, una gigantesca tela di 10 metri per 4, che, suddivisa in 48 scomparti, è stata completata da altrettanti pittori, come un mosaico, con soggetto e tecnica liberi. Hanno aderito alla manifestazione, sempre seguita da un pubblico attento e animato Mercalli, Naretto, Sobrero, Taliano, Bertola, Selis, Albano, De Rossi, Brunello, Varetto, R. Bay, Martinengo, Balzola, Gramigna, Agosti, Viarengo, Bosser, Borga, Rizzi, Gramaglia, Rocca, Conterposito, Fonio, Emery, Camerini, Aime, Soffiantino, Gribaudo, Toraldo, Martina, Carena, Campagnoli, Fico, Colombo, Moretti, Guietti, Molinari, Pitzianti, Oriki Katsutomi, Ramella, Casorati, Somazzi, Abacuc, Arde, Lupo, Becheroni, Gambino.

Fuori programma quattro gruppi formati in Piemonte, soprattutto a Torino, hanno presentato altrettanti spettacoli per i quali sono stati messi a disposizione i necessari spazi e attrezzature tecniche. Si tratta del Gruppo C & F 26, del Gruppo di Cuneo, di un gruppo di studenti del Liceo Segrè di Torino, guidati da Franco Branciaroli e della Compagnia Il Gran Serraglio.

La partecipazione del pubblico, nonostante alcune difficoltà dovute al maltempo al principio del Festival, è sempre stata superiore alle più ottimistiche previsioni. L'affluenza si può valutare ad una media di 2.500-3.000 persone al giorno, con costante media di 1.200-1.500 persone per gli spettacoli teatrali, anche quelli più "difficili". Il pubblico del Festival in larga percentuale era composto soprattutto di giovani.

I GIOVANI PER I GIOVANI è assurto quest'anno a livello internazionale grazie alla partecipazione della compagne straniere Pao e Circo di Saõ Paulo con LE NOZZE PICCOLO BORGHESI di Brecht e del RAT Theatre di Newcastle con HUNCKBACK e BLINDFOLD, spettacoli già affermatosi al Festival Mondial du Théâtre di Nancy e assolutamente inediti per l'Italia, presentati in esclusiva a Chieri.

L'on. Picchioni, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino e Presidente del Teatro Stabile ha dichiarato:"
I vasti consensi di pubblico e di critica raccolti con la presente edizione del Festival, l'interesse e la partecipazione che la città ha espresso in questi giorni, ci inducono a riconfermare la linea intrapresa e coronata da successo. Non mancherà quindi all'appuntamento il GIOVANI PER I GIOVANI 1974, per il quale ci orienteremo ancora verso un panorama internazionale della ricerca teatrale e favoriremo una animazione permanente della Città di Chieri. Per questo ci auguriamo che giunga a confermare il valore del Festival di Chieri anche un concreto riconoscimento da parte del Ministero".

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 2 luglio 1973

TOURNEE ESTIVA DI ETTORE FIERAMOSCA

UN VASTO SERVIZIO DI DECENTRAMENTO PER LA PROVINCIA DI TORINO

CALENDARIO DELLE RECITE

5 luglio	SANTENA	Parco Cavour
7 luglio	CHIVASSO	Cortile Istituto Tecnico
8 luglio	VESTIGNE'	Scuola Media "Torazzi"
9 luglio	CARMAGNOLA	Giardini Municipali
10 luglio	CALUSO	Cortile Palazzo Spurgazzi
11 luglio	CIRIE'	Cortile Municipio
13 luglio	PIOSSASCO	Chiesa S. Vito
19 luglio	CASTELLAMONTE	Rotonda Antonelliana
21 luglio	NOVALESA	Chiostro Abbazia
22 luglio	EXILLES	Cortile del Forte
23 luglio	GRUGLIASCO	Piazza Matteotti
24 luglio	PINEROLO	Cortile Pinerolo-Primavera

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

ETTORE FIERAMOSCA di Trionfo/Conte da Massimo D'Azeglio inaugura venerdì 6 luglio a Torino la Stagione all'Aperto del Parco Rignon promossa dal Comune e viene presentato il 12 luglio nel Cortile di Palazzo Cisterna, il 14 luglio in Piazza Maria Teresa, il 15 luglio nel Quartiere Valdocco (S. Pietro in Vincoli) e il 18 luglio nel Parco della Tesoriera (Corso Francia).

L'allestimento è del Teatro Stabile. La regia di Aldo Trionfo e ne sono interpreti principali: Osvaldo Ruggieri, Leda Negroni, Cecilia Polizzi, Relda Ridoni, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito e Franco Mezzera.

La scena equestre appositamente concepita per la presentazione dello spettacolo all'aperto è di Emanuele Luzzati. I costumi ricchi e fantasiosi sono di Giancarlo Bignardi.

* * * * *

Barletta: 1503. L'assedio francese ha ridotto alla fame gli eserciti alleati: Spagnoli ed Italiani; si decide per una sortita fuori le mura e durante la razzia vengono catturati alcuni baroni francesi. La sera all'osteria si accende la discussione: il francese La Motte offende il valore delle armi italiane e scocca la scintilla dell'oltraggio. Ci sarà una disfida: sul filo delle loro spade gli italiani difenderanno l'onore della patria contro i francesi invasori.

Ettore Fieramosca sarà il campione delle squadre italiane ed entrerà precocemente, ma di diritto, a far parte della storia dell'Italia unita, come "Cavaliere della prima passione nazionale".

Ma la sua è insieme lotta d'arme e fatica d'amore: fatica per difendere una nobildonna dalle amare vicende, Ginevra, e per difendersi dalle profferte troppo generose di una gentildonna dedita alla poesia: Vittoria Colonna.

Chè proprio a Barletta, infatti, sbarca il crudele Cesare Borgia, il Duca Valentino, per rapire la Ginevra e, ad imbrogliare le cose, c'è lì tra i prigionieri francesi Graiano d'Asti, l'ex marito di Ginevra ch'ella aveva creduto morto pri-

ma di cedere al sentimento per Ettore Fieramosca.

E intanto, declamando versi, Vittoria Colonna si innamora del bel Fieramosca, ma resta, per distrazione, vittima di uno scherzo e finisce tra le braccia di un povero ragazzo nato a Lodi, Fanfulla, che per burla ha indossato il mantello di Fieramosca.

Finalmente il nostro eroe si libera da tanto aggrovigliati legami e combatte e vince la sua battaglia..... pur se Ginevra muore per la violenza usatale dal duca Valentino.

La storia dunque è più o meno la stessa del romanzo che Massimo d'Azeglio scrisse alle soglie del Risorgimento per indurre negli italiani l'odio per lo straniero e la volontà di fare "una" la patria.

L'intenzione dello spettacolo, però, non è solo di sceneggiare le vicende del romanzo, ma di analizzare le ragioni effettive per le quali l'ambiente aristocratico torinese, cui d'Azeglio apparteneva, avvertì l'urgenza di esprimere un nuovo mito, di ergere un monumento a un nuovo eroe, di inaugurare, insomma, una nuova epopea.

E per questo abbiamo ambientato la vicenda in un luogo scenico particolare, un monumento, e abbiamo eletto a protagonisti dello spettacolo un gruppo di nobili piemontesi, appunto, del primo ottocento.

Si radunano, così, questi nobili intorno al divano di una vecchia marchesa, che è il simulacro dell'antico regime e della restaurazione e parlano il dialetto delle sette chiuse e ristrette.

E' un mondo destinato alla disfatta, preoccupato di non poter sopravvivere alla spinta innovatrice della ideologia nuova della Rivoluzione francese; e allora, per difendersi, i nostri nobili escogitano un espediente: indicare al popolo un altro bersaglio, proporre un altro mito può servire a divulgare insieme al mito i valori politici, etici e morali che si vogliono conservare.

Così i personaggi del salotto prendono in mano le redini della storia: si spogliano dei loro abiti, vestono costumi cinquecenteschi e si dispongono sul monumento a raccontare le gesta della disfida.

Ma poiché un monumento trasforma in insegnamento tutto quello che si muove o sta fermo sui suoi marmi, ogni personaggio, mentre narra la propria storia, impone anche un ammaestramento.

Così di volta in volta Fieramosca, Borgia, Vittoria Colonna, Zoraide saracena, nelle loro pose da Eroe, da Politico senza scrupoli, da Poetessa per signorine o da Buon Selvaggio, impartiscono altrettante lezioni.

E ad apprendere la lezione deve essere il giovane Cadetto, l'italiano di domani, che è lì dall'inizio alla fine a leggere il romanzo e ad impararne la morale, sotto la guida della vecchia Marchesa.

Questo dunque vuol essere il senso dello spettacolo, un discorso sulle "astuzie" di certi mezzi di comunicazione: belle storie, cioè, racconti o peggio monumenti che sottilmente camuffano l'invito alla conservazione.



TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 6 luglio 1973

Si apre oggi al Parco Rignon la Stagione di Spettacoli all'Aperto promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, con l'organizzazione del Teatro Stabile, alla quale aderiscono, per alcune manifestazioni, anche il Teatro Regio, il Museo Civico, la Biblioteca Civica e l'AIACE.

Il programma degli spettacoli al Parco Rignon, dopo l'inaugurazione con ETTORE FIERAMOSCA di Trionfo/Conte, presentato stasera dal Teatro Stabile con la regia di Aldo Trionfo, prosegue domani 7 luglio con la proiezione de LA LUNGA NOTTE DEL '43 di Florestano Vancini, con Enrico Maria Salerno, Belinda Lee e Gabriele Ferzetti. Un film che si ricollega al filone della Resistenza, ma supera la retorica celebrativa in voga, per affrontare i conflitti delle coscienze dei protagonisti in un'epoca di crisi di valori, oltrechè di rapporti politici.

Domenica 8 luglio lo Studio Virus presenta L'URBANIZZAZIONE DEL CANTO E LA NUOVA CANZONE, con la partecipazione di Claudio Lolli, Fausto Amodei, Clou e il Teatro del dio Ubriaco e il Gruppo Osiride: gli interpreti propongono un'alternativa alla canzone commerciale che spadroneggia nell'ambiente musicale italiano, opponendo alcune esperienze per rivalutare un settore ormai inflazionato.

Lunedì 9 luglio, alle ore 17, va in scena lo spettacolo per bambini LA FESTA DENTRO LA TESTA (replica il giorno successivo, stessa ora) allestito dal Teatro Stabile e dalla Compagnia I Burattini di Torino. Lo spettacolo, elaborato e realizzato con la collaborazione di alunni delle scuole elementari e già presentato con successo, costituisce un riuscito esempio dell'efficacia pedagogica della drammatizzazione scolastica.

Per gli spettacoli teatrali, che proseguono sino al 30 luglio, è fissato l'ingresso unico in L. 500, mentre per gli spettacoli cinematografici, per quelli riservati ai bambini e per le mostre l'ingresso è libero.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 10 luglio 1973

PROSEGUE LA STAGIONE DEL RIGNON
con BRONTE di Vancini e il folk
di DIMITRI e della NUOVA COMPAGNIA
DI CANTO POPOLARE DI NAPOLI. -

Prosegue la Stagione di Spettacoli all'Aperto del Parco Rignon, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, con l'organizzazione del Teatro Stabile.

Si replica, oggi alle 17, lo spettacolo per bambini LA FESTA DENTRO LA TESTA, allestito dal Teatro Stabile e dalla Compagnia I Burattini di Torino. Lo spettacolo, che continua ad entusiasmare i bambini e ad interessare non pochi adulti, è il risultato dell'attività di animazione promossa dalla assemblea del quartiere S. Rita (il quartiere che ospita la stagione del Rignon) nelle scuole elementari Sinigallia e Caprera ed è stato elaborato e realizzato dai ragazzi stessi.

Per le ore 21,30 è in programma un recital folk di ANTONIO DIMITRI che propone un originale repertorio di antiche canzoni regionali sotto il titolo di CANTI DEL PRATO VERDE. Dimitri non presenta la consueta antologia di brani suggestivi e scontati, ma una raccolta di composizioni che si riallacciano alla più genuina tradizione popolare, intercalate da alcune liriche di poeti contemporanei (Baudelaire, Lee Masters, Prévert).

Domani, mercoledì 11 luglio, si proietta un altro film di Florestano Vancini, BRONTE, cronaca di un massacro che i libri di storia non raccontano, con Ivo Garrani e Mariano Rigillo (del medesimo regista abbiamo presentato il 7 luglio LA LUNGA NOTTE DEL '43). Come spiega il sottotitolo, Vancini riprende un sottaciuto episodio della spedizione dei Mille e, con semplicità scolastica ma evidente allusività, ribalta il discorso su scottanti argomenti di attualità.

Giovedì 12 luglio, si esibisce la NUOVA COMPAGNIA DEL CANTO POPOLARE DI NAPOLI che della canzone partenopea, e meridionale in genere, dà non la stucchevole immagine oleografica, ma il patrimonio più autentico, giungendo dal Duecento ad oggi, in un concerto-spettacolo di singolare suggestione. La NUOVA COMPAGNIA, già premiata al Festival di Spoleto lo scorso anno, è reduce dal Festival di Chieri, svoltosi nei giorni scorsi.

Per gli spettacoli teatrali e i recital, che proseguono sino al 30 luglio, è fissato l'ingresso unico in L. 500, mentre, per gli spettacoli cinematografici, per quelli destinati ai bambini e per le mostre, l'ingresso è libero.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 13 luglio 1973

Un po' contrastata da una bizzarra estate, prosegue la STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO del Parco Rignon, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, con l'organizzazione del Teatro Stabile.

Oggi, 13 luglio, sabato 14 e domenica 15, sempre alla ore 21,30, va in scena PSEUDOLO di T. M. Plauto, allestito dalla Compagnia Tino Buazzelli. Accanto a Buazzelli, protagonista e regista dello spettacolo, sono interpreti principali Leo Gavero, Enrico Poggi, Roberto Paoletti, Franco Ferrari.

PSEUDOLO, una delle opere più mature e divertenti del grande commediografo latino, fu rappresentata per la prima volta nel 191 a.C., registrando un successo memorabile: un servo si adopera per procurare al giovane padrone innamorato una forte somma di denaro necessaria a riscattare la fanciulla amata dalle mani di uno sfruttatore, anche a costo di incorrere nelle ire dell'avarissimo padre del giovane. Con sostituzioni di persona e amori burrascosi, epiche bastonature e linguaggio da suburra, la comicità plautina riconferma la sua intramontabile efficacia.

L'ingresso unico è fissato in L. 500. Le prenotazioni si effettuano presso il Teatro Stabile, in piazza Castello, e, dalle 18 alle 21,30, direttamente al Parco Rignon, in Corso Orbassano 200.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 13 luglio 1973

Si riuniscono oggi, nella nuova sede del Teatro Stabile in Piazza Castello, gli Assessori alla Pubblica Istruzione e alla Cultura e i funzionari dei più importanti Comuni della Regione con i quali l'ente teatrale intrattiene, da anni, concreti rapporti di collaborazione.

Riprendendo quest'utile e simpatica consuetudine, il Teatro Stabile si propone di definire fin d'ora il programma per la prossima stagione 1973-74.

Dopo una riunione di lavoro che si terrà nel tardo pomeriggio, gli ospiti assisteranno alla prima rappresentazione di PSEUDOLO di T.M. Plauto che va in scena questa sera al Parco Rignon, presentato dalla Compagnia Tino Buazzelli.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 15 luglio 1973

Si alternano nomi prestigiosi con spettacoli di grande richiamo sulla scena del Parco Rignon per la Stagione di Spettacoli all'Aperto, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e organizzata dal Teatro Stabile.

Mentre stasera si replica per l'ultima volta PSEUDOLO di T. M. Plauto con la Compagnia Tino Buazzelli, domani lunedì 16 e martedì 17 la Compagnia degli "Associati" presenta ANTONIO E CLEOPATRA di William Shakespeare, per la regia di Luigi Vanucchi. Tra gli interpreti Valentina Fortunato (Cleopatra), Giulio Bosetti (Antonio), Renzo Giovampietro (Enobarco), Pino Micol (Ottaviano). Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani. Le musiche di Fiorenzo Carpi.

Intanto oggi, alle ore 17, si replica lo spettacolo per bambini LE FAVOLE DEL GIRONI con Luisella Guidetti, presentato dal Teatro della Tradizione Popolare.

Per mercoledì 18 luglio è in programma una Serata piemontese con I CANTASTORIE, GLI SBANDIERATORI DI FOSSANO e IL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI TORINO.

L'ingresso unico per gli spettacoli è fissato in L. 500. Gli spettacoli per bambini sono ad ingresso libero.

9 unici - Piazza Castello (Nuovo Regio) - 10124 Torino (Italia) - Tel. 53.91.01 - 08-09

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 16 luglio 1973

Presieduta dall'onorevole Rolando Picchioni, Presidente del Teatro Stabile di Torino e con la partecipazione del Direttore Artistico Aldo Trionfo e del Direttore Organizzativo Nuccio Messina, si è svolta venerdì 13 luglio, presso la sede del Teatro Stabile, una riunione di assessori e rappresentanti dei comuni e dei teatri comunali della regione, con i quali da dieci anni l'Ente teatrale intrattiene rapporti di collaborazione.

In rappresentanza di Acqui era presente il Vicesindaco, avvocato Salvatore, per Alessandria il Sindaco Dr. Bottazzo, il dr. Pierallini e la signora Robotti, per Ceva il dr. Luciano, per Mondovì l'Assessore avv. Cuniberti, per Nizza Monferrato l'Assessore Dr. Mussa, per Novara l'Assessore M^o Pavesi, per Verbania la signora Boldini, per Vercelli l'Assessore dr. Venè, per Cuneo una rappresentanza della Commissione del Teatro Toselli, per Savigliano l'Assessore avv. Mortarotti.

Nell'importante riunione, convocata per programmare l'attività per la stagione 1973-74, definire questioni tecniche ed economiche, studiare progetti promozionali, sono stati affrontati in particolare temi inerenti il reperimento di "luoghi teatrabili", l'avvicinamento al più vasto pubblico possibile, gli spettacoli per le scuole, l'incremento delle occasioni di incontro con la popolazione, in particolare con studenti, circoli e associazioni, mediante dibattiti prima e dopo gli spettacoli, presentazioni, seminari, tavole rotonde, documentazione.

Dopo la riunione di lavoro, a cui faranno seguito altre a breve termine, gli ospiti hanno assistito alla prima rappresentazione di PSEUDOLO di T.M. Plauto, presentato dalla Compagnia Tino Buazzelli nell'ambito della Stagione di Spettacoli all'Aperto del Parco Rignon, organizzata dal Teatro Stabile.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 16 luglio 1973

Il Teatro Stabile di Torino ha dotato il proprio Ufficio Amministrativo e Ufficio Statistico di un Sistema Olivetti Auditronic, per rispondere alle esigenze di una più razionale gestione, quale si conviene ad un ente che continua ad intensificare e moltiplicare le proprie attività.

Il fatto costituisce una novità assoluta nel settore, essendo lo Stabile torinese la prima azienda teatrale in Italia ad organizzarsi in forma moderna, valendosi di un elaboratore elettronico.

Il Sistema Olivetti Auditronic 770, che ha comportato una spesa di 8 milioni e 700 mila lire, ha una capacità di memoria eccezionale per apparecchiature di questo tipo: la possibilità di utilizzare una memoria centrale, una memoria ausiliaria e una memoria ausiliaria supplementare, conferisce infatti al sistema una capacità di 95 mila caratteri. L'Auditronic 770, grazie alla sua grande duttilità di programmazione, è in grado di eseguire subito operazioni in maniera completa, aggiornare situazioni all'istante, fornire totali su semplice richiesta.

La disponibilità di programmi registrati su cartucce di nastro magnetico soddisfa inoltre l'esigenza di una completa e risibile documentazione amministrativa, essendo in grado di predisporre un archivio di dati e di programmi già pronti.

L'aver affrontato questo non indifferente impegno di spesa è una ulteriore conferma dell'intenzione del Teatro Stabile di Torino di ampliare e migliorare le proprie capacità produttive per fornire un servizio culturale qualificato e completo alla città, alla provincia e alla regione.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 19 luglio 1973

Continuano a succedersi sulla scena del Parco Rignon compagnie e lavori di grande interesse per la Stagione di Spettacoli all'Aperto, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, con l'organizzazione del Teatro Stabile.

Per questa sera, alle ore 21,30, è in programma COME IL SIGNOR MOCKINPOTT FU LIBERATO DAI SUOI TORMENTI di Peter Weiss, in un'edizione del Teatro della Convenzione di Firenze, per la regia di Valerio Valoriani.

Il MOCKINPOTT, mai pubblicato e mai rappresentato in Italia prima d'ora, è un gioco teatrale in undici quadri che racconta la storia di un piccolo-borghese che, gettato per sbaglio e per caso in carcere senza alcuna colpa, vede crollare il suo piccolo mondo di certezza e si trova costretto a percorrere tutte le tappe fondamentali della sua esistenza e del suo essere sociale in modo nuovo, un modo che lo condurrà a prendere coscienza che non basta vivere isolati e nascosti nel proprio mondo, per non essere travolti dai meccanismi disumani di una società disumana.

Domani 20 e sabato 21 luglio, la Compagnia del "Teatro Insieme" presenta IL MATRIMONIO DI FIGARO di P.A. Caron de Beaumarchais. Tra gli interpreti, Ettore Conti, Mariano Rigillo, Paola Mannoni, Marisa Mantovani, Anna Teresa Rossini. La regia è di Armando Pugliese. Il testo di Beaumarchais, collocandosi immediatamente prima della Rivoluzione Francese, ne anticipa le motivazioni e le contraddizioni. La lettura proposta da Pugliese ne evidenzia i grotteschi conflitti, stimolando nello spettatore un atteggiamento critico e di confronto.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro del Vittoriale di Gardone, è in scambio con l'ETTORE FIERAMOSCA del Teatro Stabile di Torino che sarà presentato a Gardone il 28 e 29 luglio.

L'ingresso unico per gli spettacoli è fissato in L. 500.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, sabato 21 luglio 1973

Questa sera, alle ore 21,30 il Teatro Stabile di Torino presenta nel chiostro dell'Abbazia di Novalesa ETTORE FIERAMOSCA di Aldo Trionfo e Tonino Conte, da Massimo D'Azeglio, regia di Aldo Trionfo.

La scelta di una sede teatrale così insolita, oltre ad inserirsi nell'ormai fitta trama del decentramento promosso dal Teatro Stabile, costituisce anche esempio di rivalutazione di un centro culturale di millenaria tradizione. La storica abbazia benedettina della Novalesa in Val Cenischia, recentemente acquistata dalla Provincia, è una delle più celebri dell'Europa occidentale, pilastro della storia medioevale, centro internazionale di cultura.

L'accostamento tra l'Abbazia e il FIERAMOSCA è un tentativo di riportare a nuova vita le mura millenarie del monastero, recuperando l'antica dignità che gli compete.

Domani sera, domenica 21, il FIERAMOSCA verrà rappresentato nel cortile del forte di Exilles, una sede monumentale di grande valore architettonico e rilievo storico, a sentinella della Val di Susa, che si presta a far da cornice ad uno spettacolo teatrale ricco di aspetti storici e militari. Un'occasione anche per i numerosi turisti che soggiornano in valle.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Chaplin, TEMPI MODERNI.

Martedì 24 e mercoledì 25 luglio, alle ore 21,30, va in scena un altro importante spettacolo di prosa: LA SENTENZA DATA A GIANGIACOMO MORA E GUGLIELMO PIAZZA I QUALI CON ONTO PESTIFERO HANNO APPESTATO LA CITTA' DI MILANO L'ANNO 1630, di

Domenica 22 luglio 1973

La stagione di spettacoli all'Aperto del Parco Rignon, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e organizzata dal Teatro Stabile, continua a riscuotere interesse e consensi da parte del pubblico torinese.

Tra il pubblico, molti anche i bambini che partecipano ai numerosi spettacoli programmati appositamente per loro. Infatti si replica oggi per l'ultima volta alle 17,30, LE FAVOLE DEL GIRONI, spettacolo per bambini con Luisella Guidetti, presentato dal Teatro della Tradizione Popolare e domani, lunedì alle ore 21,30, si replica anche LA FESTA DENTRO LA TESTA: lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile e dalla Compagnia I Burattini di Torino, già presentato nei giorni scorsi al pomeriggio per i bambini, viene riproposto alla sera, per consentire anche agli adulti di apprezzare questo riuscito esempio dell'efficacia pedagogica della drammatizzazione scolastica. L'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 21,30, si proietta il film di Charlie Chaplin, TEMPI MODERNI.

Martedì 24 e mercoledì 25 luglio, alle ore 21,30, va in scena un altro importante spettacolo di prosa: LA SENTENZA DATA A GIANGIACOMO MORA E GUGLIELMO PIAZZA I QUALI CON ONTO PESTIFERO HANNO APPESTATO LA CITTA' DI MILANO L'ANNO 1630, di Ciro Fontana, allestito dalla Compagnia Estate d'Arte, per conto del Comune di Milano. Tra gli interpreti Mario Maranzana, Ottavio Fanfani e Carlo Hintermann. La regia è di Pietro Privitera. Scene e costumi di Domenico Purificato.

LA SENTENZA è uno spettacolo che denuncia gli abusi e le atroci nefandezze dell'epoca della peste del Manzoni per ricavarne amare considerazioni sul rapporto cittadino-autorità.

PER GLI SPETTACOLI TEATRALI E' FISSATO L'INGRESSO UNICO IN L. 500, MENTRE PER GLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI E PER QUELLI RISERVATI AI BAMBINI L'INGRESSO E' LIBERO.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 26 luglio 1973

Volge al termine la Rassegna di Spettacoli all'Aperto del Parco Rignon, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e organizzata dal Teatro Stabile di Torino.

Questa sera, alle ore 21,30, Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi presentano uno spettacolo di canzoni piemontesi: LE CANSSON 'DLA PIOLA - Otto anni di successi. Un repertorio di brani gustosi del notissimo cantautore dove affiora, in una vasta gamma di registri che va dal patetico all'umoristico, l'anima popolare del Piemonte.

Domani, 27 luglio, si conclude il ciclo dedicato al grande Charlie Chaplin con la proiezione de IL CIRCO, uno dei momenti più salienti nella storia del cinema.

Sabato 28 luglio, il Teatro della Tradizione Popolare presenta FESTA PIEMONTEISA con Luisella Guidetti e Beppe 'd Muncalè. Un varietà garbato e divertente, in due tempi, composto da scenette comiche, canzoni dialettali, strofe di Nino Costa, una celebre farsa dell'Alione e movenze di vecchi balli.

Chiude l'intera rassegna, lunedì 30 luglio, L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE di Carlo Goldoni, in una edizione del Teatro del Girasole, diretto da Giancarlo Cobelli. Dalla mancata scrittura della compagnia di guitti veneziani da parte dell'impresario turco, si ricava un'amara e sarcastica denuncia sulla condizione umana degli attori e dei musicisti anche della nostra epoca.

Fatta eccezione per la proiezione cinematografica, l'ingresso unico agli altri spettacoli è fissato in L. 500.

3 unini. Piazza Castello (Nuovo negozio) - 10124 Torino (Italy) - Tel. 55.57.07 - 06 - 03

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 28 luglio 1973

Si conclude dopo un mese di spettacoli teatrali, cinematografici e musicali la Rassegna all'Aperto del Parco Rignon, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e organizzata dal Teatro Stabile.

Questa sera il Teatro della Tradizione Popolare presenta FESTA PIEMONTEISA con Luisella Guidetti e Beppe 'd Muncalè. Un varietà garbato e divertente, in due tempi, composto da scenette comiche, canzoni dialettali, strofe di Nino Costa, una celebra farsa dell'Alione e movenze di vecchi balli.

Chiude l'intera Rassegna, lunedì 30 luglio, L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE di Carlo Goldoni, in un allestimento del Teatro del Girasole. Tra gli interpreti Nino Castelnuovo, Aldo Reggiani, Marilù Tolo, Piera Degli Esposti, Tino Schrinzi, Maria Grazia Francia. Le scene e i costumi sono curati da Giancarlo Bignardi e Roberto Castri. La regia è di Giancarlo Cobelli.

Toccando i registri tra l'ironico e il patetico, lo spettacolo pone l'accento sullo sfruttamento dei teatranti da parte di impresari, protettori e mediatori, un potere reale sul quale veleggia per un attimo l'illusoria apparizione del turco Ali, che in definitiva si ritorce in danno per gli artisti: l'impresario turco, disorientato dagli intrighi e dalle ambiguità incontrate, se ne torna a Smirne, piantando in asso la compagnia veneziana già scritturata. Se ne ricava un'amara e sarcastica denuncia sulla condizione umana degli attori e dei musicisti, anche della nostra epoca.

La commedia, messa in scena a Borgio Verezzi nei giorni scorsi, giunge al Parco Rignon dopo la fortunata programmazione nella cittadina ligure, accompagnata da lusinghieri consensi.

L'ingresso unico è fissato in L. 500.